

# Aziende e ricambio generazionale Benini: «Affidiamole ai dipendenti»

Il presidente di LegaCoop Estense interviene nel dibattito avviato dal Carlino sulla problematica: «Con le cooperative workers buyout siamo riusciti a salvare oltre mille duecento posti di lavoro in Regione»

di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

«In Italia, circa il 70% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro è a matrice familiare. Di queste, il 25% è guidato da un leader di età superiore ai 70 anni e il 18%, quindi quasi una su cinque, sarà costretta ad affrontare il ricambio generazionale nei prossimi 5 anni». Così il presidente di LegaCoop Estense, Andrea Benini, interviene sul dibattito innescato dal nostro giornale in merito al problema del ricambio generazionale tra le aziende. Tema sollevato raccontando la realtà de 'La Cavallerizza di Cona' che, malgrado gli affari siano piuttosto floridi, si vede costretta a chiudere a causa della mancanza di eredi in azienda. «Questi dati – prosegue Benini – provenienti dall'osservatorio Aub promosso dall'Associazione italiana delle aziende familiari, Unicredit e Bocconi, si aggiungono a quelli dell'indagine della Camera di Commercio di Ferrara, citati proprio dal Carlino venerdì scorso, a conferma del fatto che il passaggio generazionale rappresenta un nodo cruciale». A detta di Benini «il caso dell'azienda è emblematico: se i figli non ci sono o non sono interessati a proseguire l'attività, spesso i titolari decidono di chiu-

## IL DATO

**«In Italia circa il 70% delle imprese con un fatturato tra i 20 e 50 milioni di euro è a nucleo familiare»**



Un'operaia al lavoro in un'azienda artigianale. Le aziende a gestione familiare sono a rischio a causa del mancato ricambio

dere, disperdendo il patrimonio economico ma soprattutto di saperi e competenze che l'azienda ha accumulato negli anni». Allora, si chiede il presidente di LegaCoop, «perché non investire sul ricambio generazionale, tanto quanto sulle start up?». «Esiste uno strumento che assomma a sé le caratteristiche di una nuova impresa e le opportunità date dalla continuità – illustra Benini – : si chiama Workers Buyout, in italiano 'impresa recuperata', e può rappresentare una soluzione al

mancato ricambio. La formula prevede che siano i lavoratori a rilevare l'azienda, costituendosi in cooperativa, proseguendo così l'attività e mantenendo il posto di lavoro». In questo senso Benini ricorda l'impegno di LegaCoop su questo fronte. «LegaCoop da anni promuove la costituzione di cooperative da parte dei dipendenti delle aziende che rischiano di chiudere, sostenendone l'avvio attraverso i propri strumenti finanziari e supportando i lavoratori che necessitano di formazio-

ne e affiancamento per diventare imprenditori. Negli ultimi 10 anni – prosegue – i lavoratori che hanno salvato il loro posto di lavoro e l'azienda, attraverso questa formula, sono circa ottomila in Italia, di cui quasi mille duecento in Emilia-Romagna. Se consideriamo anche l'indotto, i posti di lavoro complessivamente salvati raggiungono i 15.000 in Italia». Peraltro «anche la Camera di Commercio di Ferrara e Confindustria Emilia – ricorda – hanno riconosciuto la validità del model-

lo dei Workers Buyout nel contrasto alla dispersione dei patrimoni e delle competenze delle imprese a rischio chiusura, attivandosi concretamente per favorirne l'utilizzo». Nel primo caso, «inserendo le 'imprese recuperate' tra quelle destinatarie di contributi sull'ultimo bando multimisura; nel secondo caso sottoscrivendo un protocollo di intesa con LegaCoop Estense e LegaCoop Bologna per la promozione congiunta dei Workers Buyout. Protocollo che è già operativo».

## IL FOCUS

### Le crisi e le soluzioni Le nuove possibilità

Le problematiche aziendali e le prospettive di salvataggio

❶ L'azienda 'La Cavallerizza' venerdì scorso sul nostro giornale ha raccontato la sua esperienza di problematiche legate al ricambio generazionale. Malgrado gli affari vadano bene, i titolari, sono costretti a chiudere l'attività.

❷ Da uno studio realizzato dalla Camera di Commercio di Ferrara è emerso come siano oltre mille trecento le attività imprenditoriali che, nel primo semestre dell'anno, hanno chiuso. Peraltro, gran parte di queste afferiscono al settore delle imprese individuali.

❸ La strada prospettata da LegaCoop è quella di salvare le aziende attraverso la costituzione di cooperative 'workers buyout'



La sede della Camera di commercio in largo Castello

## In Camera di Commercio

### Business sui mercati esteri, summit per le imprese

Il convegno organizzato dall'ente di largo Castello destinato a manager e imprenditori dell'export

**Come** espandere il proprio business, come scegliere un mercato in un paese estero, come valorizzare i propri prodotti e servizi, conoscere più da vicino il supporto di Ice, l'agenzia attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italia-

ne sui mercati esteri. Queste alcune delle opportunità di 'Start Export Day', il seminario promosso dalla Camera di commercio, in collaborazione con le associazioni di categoria, in programma martedì 26 novembre, nella sala Conferenze della Camera di Commercio, a partire dalle 9. Un'opportunità per imprenditori e manager in cerca di nuovi sbocchi, di nuove idee, di nuove collaborazioni, di interesse relazioni e alleanze con i più importanti attori che operano in Italia (e non solo) sul fronte della promozione e del-

la commercializzazione internazionale. Ice infatti, che agisce anche quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, svolge, con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, attività di informazione, di assistenza, di consulenza, di promozione e di formazione in particolare alle piccole e medie imprese, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione multicanale.